Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora

Procedura: Provvedimento Unico in materia Ambientale

Codice Procedura: 9336

Il/La Sottoscritto/a **Annalisa LOVOTTI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Provvedimento Unico in materia Ambientale** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

Il progetto in questione andrebbe ad impattare in maniera devastante sul territorio. Non sono chiare le strategie che si adotteranno a tutela della popolazione e del territorio.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_1547_PUA_DATI_PERS_20240721.pdf
Allegato 1 - Osservazioni personali	OSS_1547_PUA_ALL1_20240721.pdf

Data 21/07/2024

Annalisa LOVOTTI

Il nostro territorio ha conosciuto un importante spopolamento negli anni dello sviluppo economico successivo al secondo conflitto mondiale. In quell'epoca i valligiani hanno abbandonato le loro terre, attratti dalle maggiori prospettive lavorative e dalle migliori condizioni di vita offerte dalle vicine realtà industriali di Genova, Novi Ligure e Tortona. Se non è stato facile mantenere viva la nostra valle in quegli anni, ancor più difficile è stato tentare di riqualificarla, ma ci siamo riusciti con un lavoro sinergico tra amministrazioni, associazioni socio/culturali e aziende locali. Negli ultimi anni tante famiglie giovani hanno deciso di venire a vivere qui dove la vita è a misura d'uomo e procede con la lentezza di un tempo; tanti hanno deciso di dedicarsi all'agricoltura biologica; molti turisti giungono ogni fine settimana alla ricerca di esperienze autentiche, sostenibili e locali... tutto questo perché la Val Borbera è una delle valli più incontaminate del Piemonte e dell'Italia, un territorio di elevato interesse naturalistico, artistico e storico, caratterizzato da paesaggi affascinanti e selvaggi costellati da borghi fantasma, cappelle votive e mulini ad acqua; di qui son passati i Liguri e i Romani lasciando le loro tracce, Come cita l' art. 9 della nostra Costituzione, realtà come la nostra andrebbero tutelate anche nell'interesse delle generazioni future, invece... Non solo ci viene chiesto di rinunciare alla nostra unica ricchezza e di buttar via anni di fatiche rivolte alla riqualifica, ma si prospetta anche una devastazione quasi totale del nostro territorio in quanto non verrà toccato solo il crinale, ma anche le nostre strade, i nostri boschi, i nostri paesi. Il tutto in un territorio che per altro è caratterizzato da un documentato alto rischio di dissesto per la presenza di frane attive e quiescenti. Da residente in questa valle non posso che esserne fortemente preoccupata.

Nessuno sta nemmeno immaginando di dichiararsi, in questa sede o in altre, contrario all' energia pulita e alle fonti rinnovabili, ma si richiede al Proponente di riflettere come il progetto "Monte Giarolo", nonostante gli adattamenti portati, sembri ancora svilupparsi in direzione completamente opposta ai principi stessi della transazione ecologica per il rispetto dei quali dovrebbe esser stato pensato. Esso rischia crear danni insanabili al nostro territorio, alla nostra già precaria economia e probabilmente anche alla nostra salute. Mi chiedo che senso possa avere distruggere un ennesimo ecosistema. Penso a come potrà svolgersi la nostra vita: forse con gli occhi sempre puntati alla montagna per timore che ci frani sulla testa ad ogni pioggia torrenziale? In fondo i rapporti ONU riferiscono che i fenomeni meteo violenti saranno sempre più frequenti e pertanto sarebbe necessario ridurre la vulnerabilità del territorio non potenziarla.

Ritengo che sia fondamentale ascoltare le nostre osservazioni e quelle dei nostri amministratori in quanto non trattasi di semplici "capriccetti" a sfondo politico (come magari qualcuno penserà). Le nostre sono preoccupazioni reali e concrete; solo chi vive un territorio può dire di conoscerlo davvero!